

zioni di Marino perdute affatto, & le cose della Geografia tanto migliorate non solamente da quello, che Marino, ma ancor da quello; che tanto meglio di lui ne ha con tanta diligenza scritto Tolomeo, porrebbe farsi senza perder tempo in queste particolari correzioni delle cose così sconcie, che nelle situationi di tanti luoghi Marino scrisse. Tuttaui poi che non è lecito rimuouer cosa alcuna da gli scritti altrui, & massimamente da Autor così chiaro, & così eccellente com'è questo, basti in questo Capitolo, come in alcuni de gli altri che seguono, d'intender dalle stesse parole di Tolomeo, che per se stesse son' assai chiare, tutto quello, che egli ha voluto correggere ne i detti libri di Geografia di Marino. Et solamente noi vi auuertiremo, come vno interuallo horario, importa 15. gradi di lunghezza, cioè, che doue in vna terra si vede per essempio, nascere il Sole vn' hora auanti, che in un'altra, & così esser consequentemente il suo giorno d'un' hora maggior che l'altro dell'altra terra, faranno queste due terre 15. gradi lontane per lunghezza l'una dell'altra, & si verrà poi moltiplicando ogni grado per 500. volendone fare stadii, ò per 60. volendone far miglia Italiane, & auuertendo alla proportione de' paralleli, che stan sopra di tai terre, con la regola, che io ne ho dichiarata nell' Annotazioni del Capitolo qui poco à dietro. Quante hore dunque si trouerà in vn luogo il giorno maggiore che nell'altro, tanti 15. gradi si hauerà, che quella terra ò altro luogo sia in maggior lunghezza che l'altra. Et di questo s'hauerà da dir' ancor più basso nel xxix. ò penultimo Capitolo di questo libro.

E ancor degna cosa da auuertire in questo xv. Capitolo, come nel testo Greco intorno al mezo del Capitolo. son queste le parole di Tolomeo.

καὶ Ἀνδρινὸν τῆς βρετανίας Νεομάχον εἰπὼν νοτιωτέραν μιλίοις ὅ. cioè

Et dicendo, che di Londino, ò Londra di Bretagna Neomago è più australe miglia 59.

Oue si vede, che Tolomeo vsa la parola *μιλίοις*, Miliis, cioè miglia, come voce vsata ancor da Marino, & si vede esser detto da essi Milion, ò Miliun, onde è fatta la nostra Miglio. Laqual voce si può però credere, che Marino vsasse come propria di quel paese d'Inghilterra fino à quei tempi, come ancor molt'altre se hanno proprie ad alcuni luoghi particolari vsate da Tolomeo per questo libro. Et è da soggiungere, che da quei luoghi, ou'ella era propria, si fece poi voce ancor Greca, à quegli Scrittori, che in proposito di tai luoghi doueano vsarla, & si fece parimente Latina, ma ne i più moderni Scrittori, & ne i Leggisti, che Mille passus, & Milliarium, & Milliare si troua sempre ne gli Scrittori migliori di quella lingua.

Che Marino non ha sapute ancor molte cose intorno à i termini ò confini delle Prouincie. CAP. XVI.



NON ha egli ancor sapute molte cose intorno à i confini, sì come quando desinisce & circoscrive tutta la Misia dall'Oriente col mare Pontico, & la Tracia da Ponente con la Misia superiore, & l'Italia non da Settentrione con la Retia solamente, & con Norico, ma ancora con la Pannonia, & la Pannonia da Mezo giorno con la Dalmatia sola, & non ancor dall'Italia. Et che i Sogdiani Mediterranei, e i Sari son vicini ò confini all'India verso Mezo giorno. Et i due paralleli più boreali del monte Imao, il quale è il più Settentrionale dell'India, cioè quello, che passa per Ellefpondo, & quello, che passa per Bizantio, egli non iscrive, che passino per le già dette genti, ma in esse descrive quello più tosto, che passa per mezo il Ponto.